



Comunicato stampa

Quando la malattia si chiama corruzione. Diagnosi e cura per la sanità nazionale con uno sguardo a ciò che succede in Europa

Il Rapporto di Transparency International Italia sottolinea alcuni fattori caratterizzanti il settore sanitario: in particolare, il rapporto con la politica, le infiltrazioni del crimine organizzato, le inefficienze degli strumenti di controllo. Venerdì 14 febbraio alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento un convegno per analizzare il fenomeno e confrontarsi su soluzioni e buone pratiche. Si parlerà anche del rapporto tra Stato e Regioni

Trento, 12 febbraio 2014 – (e.b.) Si comincerà con il descrivere i fattori che favoriscono il sorgere della corruzione in sanità, gli schemi criminali ricorrenti, gli ambiti più a rischio, le dimensioni del fenomeno a livello regionale, nazionale ed europeo. Poi si metteranno a confronto buone pratiche, misure e interventi per ridurre il rischio di corruzione nel sistema sanitario e potenziarne l'integrità.

Vuole fare la diagnosi, ma anche indicare una cura il convegno dal titolo "Strumenti e buone pratiche per contrastare la corruzione nel settore sanitario", che si terrà venerdì 14 febbraio alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento (via Rosmini, 27). I lavori si svolgeranno nell'aula 1 dalle ore 10. Sono attesi rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico e della società civile.

Il convegno è promosso dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento con l'Osservatorio di Diritto comunitario e nazionale sugli appalti pubblici e l'associazione contro la corruzione Transparency International Italia. E ha il patrocinio dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento, del centro ricerche Hospital Facility Management e della Presidenza del Consiglio della Provincia autonoma di Trento.

«Il convegno - annuncia Michele Cozzio (Università di Trento) del comitato organizzatore - offrirà l'occasione per commentare i dati del recentissimo rapporto della Commissione europea sulla corruzione negli Stati dell'Unione e confrontare su questo tema amplissimo i punti di vista di differenti attori: sanitari, manager, decisori pubblici. Penso che l'iniziativa possa suscitare l'interesse non solo del mondo accademico ma anche della comunità trentina e non che invitiamo a partecipare. Una delle questioni che approfondiremo, sarà l'intreccio tra sanità e politica. Nella tavola rotonda ci chiederemo ad esempio come si possa gestire al meglio il difficile rapporto tra Stato, Regioni, Aziende e Territori per garantire ai cittadini il diritto alla salute, liberando il sistema sanitario non solo dal problema degli sprechi o dei costi standard ma garantendone integrità, trasparenza e responsabilità».



Sullo sfondo del convegno ci saranno il rapporto della Commissione europea sulla corruzione nella pubblica amministrazione, pubblicato lo scorso 3 febbraio, e i risultati della ricerca "Isole di integrità nel settore sanitario - Unhealthy health system", realizzata dall'associazione contro la corruzione Transparency International Italia in collaborazione con il Centro ricerche e studi su sicurezza e criminalità (RiSSC) e con ISPE-Sanità (Istituto per la promozione dell'etica in sanità), ricerca finanziata dalla Commissione europea e dal Dipartimento della Funzione pubblica. Dal rapporto "Corruzione e Sprechi in Sanità" emerge, ad esempio, che i fenomeni corruttivi sono attratti e favoriti «dalla quantità di denaro pubblico in gioco, dalla complessità delle organizzazioni che erogano servizi sanitari, dall'eccesso di burocrazia e da un quadro normativo non sempre adeguato» nonché «dalla carenza di competenze e di preparazione del personale, dalla questione morale, dall'inefficienza dei sistemi di controllo, dalla connivenza con il crimine organizzato». Di fronte a questo scenario il rapporto propone una serie di misure di contrasto. «15 proposte - si legge - da applicare subito per ridurre il rischio corruzione nel settore sanitario, liberando risorse e abbattendo i costi senza incidere sui servizi erogati. Le proposte toccano tutti i temi sensibili della sanità: la negligenza medica, la trasparenza delle informazioni, la gestione degli appalti e degli acquisti, il controllo della spesa, la sanità privata, le nomine dei direttori e il rischio di infiltrazione del crimine organizzato».

Il convegno è accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Trento e dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.

Il Comitato organizzatore del convegno è composto da Gian Antonio Benacchio e Michele Cozzio dell'Università di Trento, Lorenzo Segato del Centro ricerche e studi su sicurezza e criminalità (RiSSC) e Davide Del Monte di Transparency International IT.

Informazioni e programma:

<http://www.unitn.it/giurisprudenza/evento/33373/strumenti-e-buone-pratiche-per-contrastare-la-corruzione-nel-settore-sanitario>

In allegato il programma della giornata.